

LECTIO DIVINA – LC 3, 1-18

1. Preghiera: MANDA IL TUO MESSIA

Venga il tuo giorno, Signore!

Nella nostra lunga notte molti non osano più attendere: non lasciare che i deboli e i sofferenti spengano in sé la fiamma della speranza e manda il tuo Messia, affinché si compiano pienamente le tue promesse.

Egli è il Vivente ora e nei secoli dei secoli. Amen

(dalla liturgia del Monastero di Bose)

2. Testi biblici della celebrazione eucaristica della seconda domenica di Avvento.

□ Lettura del profeta Baruc 4, 36-5,9

Così dice il Signore Dio: "Guarda a oriente, Gerusalemme, osserva la gioia che ti viene da Dio". Ecco, ritornano i figli che hai visto partire, ritornano insieme riuniti dal sorgere del sole al suo tramonto, alla parola del Santo, esultanti per la gloria di Dio. Deponi, o Gerusalemme, la veste del lutto e dell'afflizione, rivestiti dello splendore della gloria che ti viene da Dio per sempre. Avvolgiti nel manto della giustizia di Dio, metti sul tuo capo il diadema di gloria dell'Eterno, perché Dio mostrerà il tuo splendore a ogni creatura sotto il cielo. Sarai chiamata da Dio per sempre: «Pace di giustizia» e «Gloria di pietà». Sorgi, o Gerusalemme, sta' in piedi sull'altura e guarda verso oriente; vedi i tuoi figli riuniti, dal tramonto del sole fino al suo sorgere, alla parola del Santo, esultanti per il ricordo di Dio. Si sono allontanati da te a piedi, incalzati dai nemici; ora Dio te li riconduce in trionfo, come sopra un trono regale. Poiché Dio ha deciso di spianare ogni alta montagna e le rupi perenni, di colmare le valli livellando il terreno, perché Israele proceda sicuro sotto la gloria di Dio. Anche le selve e ogni albero odoroso hanno fatto ombra a Israele per comando di Dio. "Perché Dio ricondurrà Israele con gioia alla luce della sua gloria, con la misericordia e la giustizia che vengono da lui".

□ Lettera di San Paolo apostolo ai Romani 15,1-13

Fratelli, noi, che siamo i forti, abbiamo il dovere di portare le infermità dei deboli, senza compiacere noi stessi. Ciascuno di noi cerchi di piacere al prossimo nel bene, per edificarlo. Anche Cristo infatti non cercò di piacere a se stesso, ma, come sta scritto: Gli insulti di chi ti insulta ricadano su di me. Tutto ciò che è stato scritto prima di noi, è stato scritto per nostra istruzione, perché, in virtù della perseveranza e della consolazione che provengono dalle Scritture, teniamo viva la speranza. E il Dio della perseveranza e della consolazione vi conceda di avere gli uni verso gli altri gli stessi sentimenti, sull'esempio di Cristo Gesù, perché con un solo animo e una voce sola rendiate gloria a Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo. Accoglietevi perciò gli uni gli altri come anche Cristo accolse voi, per la gloria di Dio. 8Dico infatti che Cristo è diventato servitore dei circoncisi per mostrare la fedeltà di Dio nel compiere le promesse dei padri; le genti invece glorificano Dio per la sua misericordia, come sta scritto: "Per questo ti loderò fra le genti e canterò inni al tuo nome". E ancora: "Esultate, o nazioni, insieme al suo popolo". E di nuovo: "Genti tutte, lodate il Signore; i popoli tutti lo esaltino". E a sua volta Isaia dice: "Spunterà il rampollo di Iesse, colui che sorgerà a governare le nazioni: in lui le nazioni spereranno". Il Dio della speranza vi riempia, nel credere, di ogni gioia e pace, perché abbondiate nella speranza per la virtù dello Spirito Santo.

Lettura del Vangelo secondo Luca 3, 1-18

Nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturea e della Traconitide, e Lisània tetrarca dell'Abilene, sotto i sommi sacerdoti Anna e Caifa, la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia: Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, addeziate i suoi sentieri! Ogni burrone sarà riempito, ogni monte e ogni colle sarà abbassato; le vie tortuose diverranno diritte e quelle impervie, spianate. Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!

Alle folle che andavano a farsi battezzare da lui, Giovanni diceva: «Razza di vipere, chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? Fate dunque frutti degni della conversione e non cominciate a dire fra voi: "Abbiamo Abramo per padre!". Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. Anzi, già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco». Le folle lo interrogavano: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare faccia altrettanto». Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato». Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe».

Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile». Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.

3. Personaggi

- | | |
|--|---|
| <input type="checkbox"/> Tiberio Cesare | <input type="checkbox"/> Isaia |
| <input type="checkbox"/> Ponzio Pilato | <input type="checkbox"/> le folle |
| <input type="checkbox"/> Erode | <input type="checkbox"/> Abramo |
| <input type="checkbox"/> Filippo, suo fratello | <input type="checkbox"/> i pubblicani |
| <input type="checkbox"/> Lisània | <input type="checkbox"/> i soldati |
| <input type="checkbox"/> Anna e Caifa | <input type="checkbox"/> il Signore Gesù |
| <input type="checkbox"/> Giovanni, il Battista | <input type="checkbox"/> lo Spirito Santo |
| <input type="checkbox"/> Zaccaria | |

4. Scelte, parole e atteggiamenti dei personaggi del brano del Vangelo di Luca

- Dei primi personaggi si dice del loro ruolo ai tempi di Gesù
- Giovanni il Battista*: su di lui, che è nel deserto, scende la Parola di Dio. Il "precursore" percorre tutta la regione del Giordano, predicando "un battesimo di conversione per il perdono dei peccati". Chiede di prepararsi per accogliere il Messia; così ogni uomo potrà conoscere la sua salvezza. Usa un linguaggio molto duro ("razza di vipere"), con le persone che si facevano battezzare. Indica che non si possono nascondere dietro

alla paternità di Abramo; occorre promuovere “*frutti di conversione*”. Invita le folle a compiere scelte di sobrietà e di solidarietà (“*Chi ha due tuniche ne dia una a chi non ne ha*”); dà indicazioni anche ai pubblicani e ai soldati. Afferma di non essere lui il Cristo, il Messia; il suo battesimo è solo di purificazione. Annuncia, con molta umiltà, l'imminente venuta del Signore Gesù, il suo compito, le sue scelte.

- *Isaia*: Giovanni ricorda le sue parole: “*Preparate la via del Signore*”.
- le *folle*: ascoltano le parole decisamente forti di Giovanni; chiede loro di convertirsi e di non invocare la paternità di Abramo, quasi a scusare le loro scelte meno corrette. Vengono invitate ad essere sobrie e solidali.
- i *pubblicani*: chiedono come si devono comportare; indica loro di essere onesti
- ai *soldati*: dice di non maltrattare le persone; di non estorcere il denaro a nessuno; di accontentarsi delle paghe
- il *Signore Gesù*: donerà il Battesimo dello Spirito e purificherà il cuore di coloro che lo vorranno ascoltare
- lo *Spirito Santo*: è invocato come colui che darà il vero Battesimo che abilita ad essere figli di Dio

5. Accenni di “*Lectio*” e spunti di riflessione

- Una nota storica: l'inizio del percorso della salvezza avviene “*nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare*”; era stato eletto nel 14 d.C. Siamo pertanto circa nell'anno 29 d.C.
I dati che Luca offre sono esatti, a partire da vari scritti e dalle testimonianze di scrittori antichi non cristiani, Luca vuole far comprendere come e quando Gesù inizia il suo mandato di annunciatore del Vangelo. La Palestina è divisa ed è dominata da un popolo straniero. Dall'altra parte vuole mostrarci come la vicenda di Gesù si pone al centro di un determinato momento storico; oltretutto quello che avviene ha un significato non solo per gli ebrei; ma per tutti i popoli.
- L'avvento della Parola di Dio provoca sempre scelte importanti; chiede, su ciò che è disordinato, una verifica sapiente che permetta una direzione precisa. Si accorge della Parola chi, nel cuore, sta imparando ad avere familiarità con il Signore; la coglie in tutto il suo spessore; per i disattenti può anche scorrere via senza lasciare alcun segno. Questa Parola, pronunciata dal Signore, risuona in un luogo concreto; ma è da sempre destinata a promuovere una salvezza universale. La chiamata non è, per forza,

finalizzata a una sequela che porti a lasciare la tua terra, i tuoi affetti; per riconoscere la presenza del Signore Gesù basta essere umili, avere voglia di imparare, permettere che il seme, che ci viene posto nel cuore, possa attecchire. La scelta di essere umili fa spazio alla possibilità che il bene germogli e fruttifichi.

- Le parole del Battista alternano indicazioni chiare sull'imminenza del Giudizio da parte del Signore che viene, all'invito concreto ad una conversione al suo amore. Ecco allora le domande della folla, dei pubblicani, dei soldati: *"Che cosa concretamente dobbiamo scegliere?"*. E il Signore ripropone un'intensità che è sua tipica: fare un passo deciso, scegliere una testimonianza d'amore in una società spesso segnata dall'indifferenza, dall'egoismo, dalla supponenza. Occorre essere umili.
- Il Battista, distoglie subito l'attenzione da sé e richiama la presenza di un Altro; sarà mandato da Dio e battezerà nel nome dello Spirito. La sua funzione è solo quella di aprire la strada a Gesù; con umiltà.
- Protagonista di questo brano è pertanto Giovanni il Battista; la sua vita, le sue scelte sono luce che il Signore dona ad ogni credente. La sua persona incarna la prontezza che il Signore Gesù si attende da ognuno di noi. Giovanni il Battista ha coltivato il grande valore dell'attesa, di chi non si accontenta di rivoli che ti donano una felicità non duratura; lui sceglie di andare alla fonte, alla sorgente dell'"acqua viva"; quella che disseta. A partire da questa sete, che desidera essere appagata, dona parole che indicano la strada giusta, quella che dona consolazione e pace.
- L'annuncio fondamentale di Giovanni è la salvezza universale; a condizione però di rivolgersi al Signore Gesù; altrimenti – afferma – si sciupa la propria esistenza; si è di fronte alla situazione decisiva dell'esistenza: accogliere Gesù oppure camminare senza di Lui. La parola che Giovanni pronuncia si rifà al profeta Isaia che dona parole di consolazione a un popolo che sta per essere liberato dalla schiavitù; la sua è quindi una parola di consolazione; è Vangelo, un buon annuncio; porta una importante novità nella nostra esistenza. A noi la scelta di accogliere il Signore Gesù che bussava sempre alla porta della nostra vita; ogni giorno. A noi la scelta di porre la nostra vita nelle sue mani. Quali scelte sono per me possibili in questo tempo di Avvento?
- Giovanni fa spazio a Gesù: *"Vi battezerà in Spirito Santo e fuoco....brucerà la pula con fuoco inestinguibile"*. *"Sono venuto a gettare fuoco sulla terra, e quanto vorrei che fosse già acceso!"* griderà poi Gesù. (Lc 12,49). Resta fino ad oggi la domanda: *"Quel fuoco arde ancora dentro di noi? Gli permettiamo di ardere?"*. Eppure questo fuoco è inestinguibile, anche se noi lo soffochiamo, se lo lasciamo morire, riparte; niente e nessuno lo può spegnere definitivamente. Questo fuoco dona ancora forze creatrici illimitate, sorprendenti, per amare dentro ogni situazione.